

A Gardone Val Trompia Verso la Biennale della Prossimità

 quibrescia.it/societa/2022/04/21/a-gardone-val-trompia-verso-la-biennale-della-prossimita/613532/

April 21, 2022

Società

di [Redazione](#) - 21 Aprile 2022 - 10:04

Più informazioni su

[Gardone Val Trompia](#)



Gardone Valtrompia. Il gruppo promotore locale (formato per il percorso detto “Territoriale” da Acli provinciali di Brescia, Fondazione [Cogeme](#), Fondazione Comunità Bresciana, Rete CAUTO, con Caritas Diocesana e Ufficio per l’Impegno Sociale della Diocesi di Brescia, associazione 7milamigialontano) ha scelto di traghettare fino all’evento di giugno l’intero territorio della provincia, non solo per avvicinarlo all’evento ospitato dalla città, ma anche per seguire idealmente le tracce di una **Prossimità diffusa e disseminata**: dalla Valtrompia alla Franciacorta; dalla Valsabbia alla Valcamonica, partendo il 5 aprile scorso da Verolanuova nell’area del Basso Garda bresciano.

Dopo il primo appuntamento del 5 aprile scorso dedicato al tema della Salute, il 21 Aprile l’appuntamento è con il tema “Generazioni e Prossimità”: generazioni che si incontrano attraverso la Prossimità, ponte per la trasmissione di conoscenze necessarie per vivere e affrontare localmente nuove sfide globali.

La tavola rotonda, condotta e moderata da Pietro Ghetti, consigliere nazionale Assifero ha messo a confronto tre interlocutori portatori di esperienze molto diverse:

Elisabetta Donati, presidente Fondazione Casa Industria di Brescia ribadisce che “Ripensare a tutte le età in una prospettiva di inclusione è indicato dall’ONU sotto la parola d’ordine: “una società per tutte le età”. Occorre dotarsi di strategie lungimiranti dal momento che la transizione demografica riverbera negli anni successivi gli effetti dell’oggi, cercando soluzioni di prossimità a cui ancorare il disegno delle società future. Anche a fronte di tendenze globali quali l’invecchiamento della popolazione ed i processi di urbanizzazione, che mostrano una interconnessione generazionale dialettica per ridefinire le stratificazioni di età, gli insiemi di status e ruoli che ne sono associati. La dimensione multigenerazionale è necessaria: saranno le generazioni più giovani a sfidare nel prossimo futuro quello che diamo per scontato dell’invecchiamento attuale. E i senior di oggi sono alla ricerca di modelli meno rigidi per inoltrarsi nelle età successive.

Paolo Pezzana, operatore sociale esperto di partecipazione del territorio porta una lettura del nostro tempo fatto di transizioni: “sotto la spinta combinata della sostenibilità e della digitalizzazione stanno cambiando le forme della comunità, delle organizzazioni, dell’apprendimento, del rapporto con l’ambiente. Nelle faglie delle attuali transizioni, i giovani, specie i più giovani, che siamo abituati più a voler proteggere che a voler ascoltare ed attivare, sono dei preziosi sismografi, capaci di registrare segnali anche deboli di ciò che cambia e che è necessario cambiare.”

La prossimità tra generazioni è in una alleanza cooperativa tra saperi e competenze capaci di riconoscersi mutualmente, per sfuggire alla dittatura degli algoritmi e alimentare un nuovo immaginario umanizzante della libertà sulla scala delle località, interconnesse ecologicamente. La strada per arrivarci passa dal dialogo e dall’incontro polifonico di saperi, competenze e generazioni diverse, con lo scopo comune di abilitare territori capacitanti e contributivi.

Giovanni Teneggi, esperto di cooperative di Comunità e direttore di Confcooperative Reggio Emilia ha rilevato l’importanza del gap di comunicazione tra generazioni, inteso non solo come differenza nella disponibilità e accessibilità alla relazione, ma anche e prima, grammaticale e lessicale, dunque semantico: “fra generazioni (padri e madri – figli e figlie) è lo shock (il cratere) fra i più drammatici e potenti del nostro tempo.” Fra i nonni ottantenni e i nipoti quindicenni ogni rito e ogni capacità di consegna ereditaria è venuta a meno. L’innescò più importante e, per certi versi urgente, è il bisogno di luoghi e prossimità dove radicare contemporaneamente la propria esistenza, dove l’abitare non è diritto o dovere, quindi non status (cittadinanza) ma competenza per un’utilità di senso collettivo. Gli incubatori e gli hub che riguardano le politiche giovanili sui territori ne sono un esempio da riportare. Proprio a Brescia ne abbiamo esperienze di rilievo. Le imprese comunitarie, anche cooperative, un altro esempio di certa portata in giro per l’Italia. Segnalano la necessità di un tempo e spazi “istituenti” comunità nelle quali si possa giocare pienamente l’intenzione di nuovi giovani abitanti in relazioni di reciproche attese e abilitazione di concreta trasformazione di case e cose del territorio e di effettiva partecipazione ai flussi globali di più di una generazione.

Le prossime tappe di questo percorso di avvicinamento territoriale alla Biennale della Prossimità

- 30 Aprile, Lavoro e Prossimità in Valcamonica
(presso Ass. Post industriale Ruralità Sede Centro 3T Ex Fornaci SEFE Via Scianica, 6 Sellero -BS)
- 13 Maggio, Abitare e Prossimità in Valsabbia;
(presso Comunità Montana Via Lama, 34, Vobarno)
- 21 Maggio, Cultura e Prossimità in Franciacorta
(presso Accademia Symposium Via Pavoni, 15, 25050 Saiano)

Biennale della Prossimità: a Brescia dal 10 al 12 giugno 2022.

È online il programma integrale Brescia 2022 – Il Programma | La Biennale della Prossimità (biennaleprossimita.it)

Più informazioni su

[Gardone Val Trompia](#)

Commenti

[Accedi](#) o [registrati](#) per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di QuiBrescia, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

Dalla Home



Brescia, un hub per il sostegno alimentare delle famiglie ucraine



Accusa madre e fratello di violenza, poi ritratta



Al Nord il tempo non promette bene



Urago, il pirata della strada ammette le sue responsabilità
